

# Cura della prima infanzia: accessibilità e qualità dei servizi

Sintesi

## Introduzione

La presente relazione è incentrata sull'accesso e sulla qualità dei servizi di educazione e cura della prima infanzia (ECEC), due dimensioni che hanno acquisito sempre maggiore importanza nell'agenda politica europea dalla pubblicazione, nel 2011, della comunicazione della Commissione dal titolo *“Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori”*. Più concretamente, la relazione presenta i dati sui diversi elementi - delle condizioni di lavoro e della formazione in servizio - che migliorano la qualità dell'educazione e della cura della prima infanzia, oltre a illustrare esempi di pratiche di successo nel rendere i servizi più inclusivi per i bambini che si trovano in situazioni vulnerabili. Un'analisi sistematica di studi di ricerca realizzati in Europa individua quali tipi di formazione e quali elementi delle condizioni di lavoro influiscono maggiormente sulla qualità dei servizi. Tale analisi costituisce un utile strumento per orientare le politiche in quanto offre un'ottima panoramica generale dei risultati aggregati di diversi studi. Come per l'accessibilità dei servizi, la relazione presenta una serie di buone pratiche raccolte sotto forma di studi di casi che sono stati valutati e che descrivono le risorse supplementari disponibili per inserire nei servizi ECEC generali i bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento, o i bambini che provengono da famiglie svantaggiate.

## Contesto delle politiche

Per lungo tempo l'enfasi a livello di UE è stata posta sulla disponibilità di posti ECEC e sulla rilevanza della ECEC per l'equilibrio fra vita professionale e personale, ma l'importanza della qualità e il ruolo dell'ECEC nella realizzazione dell'inclusione sociale hanno acquisito maggiore rilevanza solo nell'ultimo decennio. Nella sua comunicazione del 2011, la Commissione europea evidenzia la situazione dei bambini con disabilità, difficoltà di apprendimento e altri svantaggi, riaffermando che l'elevata qualità dell'ECEC ha un impatto particolarmente positivo su questi gruppi e che l'ECEC è un'opportunità per diagnosticare e intervenire precocemente sulle

difficoltà di apprendimento. Analogamente, la raccomandazione della Commissione europea *“Investire nell'infanzia: rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale”* mette in risalto la necessità di incentrare le politiche sui bambini esposti a un maggior rischio a causa di molteplici svantaggi e fa rilevare che l'ECEC deve essere di alta qualità, inclusiva e accessibile, nonché adeguata alle esigenze delle famiglie. L'attuale lavoro dell'OCSE e della Commissione europea, per quanto riguarda la qualità dell'ECEC, evidenzia l'importanza di disporre di una manodopera qualificata e motivata e la necessità di intensificare gli sforzi per rendere i servizi più accessibili per i bambini che si trovano in una situazione vulnerabile.

## Risultati principali

**Vantaggi dello sviluppo professionale continuo** - Lo sviluppo professionale continuo svolge un ruolo chiave, sia nel migliorare i risultati ottenuti dai bambini che fanno uso dei servizi ECEC, sia nel rendere questi ultimi più inclusivi. Gli studi presi in considerazione in una precedente analisi sistematica della letteratura specializzata, commissionata all'esterno da Eurofound, mostrano che la formazione è più efficace quando è integrata nella pratica dei centri ECEC -ad esempio, impartita sul posto di lavoro, incentrata su questioni pratiche o articolata attorno ad attività di coaching e/o discussioni con i colleghi-. Nel caso di corsi di formazione di una durata fino a sei mesi, una componente di video feedback ha un impatto positivo sull'acquisizione del linguaggio e sullo sviluppo cognitivo dei bambini, nonché sulle competenze dei professionisti nella cura dei bambini e nella stimolazione del linguaggio. Il sostegno pedagogico a lungo termine per il personale, prestato da istruttori specializzati o da consulenti pedagogici in gruppi di riflessione, si è rivelato uno strumento efficace per migliorare la qualità dei servizi ECEC nell'arco di un periodo di tempo prolungato, oltre ad avere un effetto positivo sui risultati raggiunti dai bambini a livello sia cognitivo che sociale.

## Spunti per le politiche

**Formazione sull'inclusione** - Nella formazione sull'inclusione si insegnano agli operatori professionisti le modalità di interazione con i bambini, i genitori e il personale di altre organizzazioni (ad esempio, i mediatori Rom). Gli incentivi dati per aumentare la diffusione di corsi di formazione volontaria prevedono incentivi finanziari o diversi tipi di certificazione nell'ambito di un più ampio programma di formazione (ad esempio, la qualifica di operatore professionista autorizzato). Per rendere i servizi più inclusivi per tutti i bambini, inoltre, una delle priorità è garantire che tutti i gruppi d'interesse condividano un'interpretazione comune al concetto di inclusione.

**Diversa qualità dei dati** - Nel complesso, i dati disponibili per quanto riguarda l'impatto delle condizioni di lavoro sulla qualità dei servizi ECEC sono meno affidabili di quelli degli studi che si occupano di formazione. Tale carenza è un problema in quanto in interventi complessi come l'ECEC occorre stabilire con precisione il nesso di causalità. Alcune delle lacune individuate nella ricerca sono l'impatto di corsi di formazione a breve termine integrati nelle pratiche dell'ECEC senza una componente di video feedback e la mancanza di integrazione dei corsi nella pratica delle strutture ECEC, nonché l'impatto che ha sulle interazioni fra il personale e il bambino la formazione a lungo termine integrata nelle pratiche dei centri attraverso un sostegno continuo prestato agli operatori professionisti. Inoltre, è stata identificata una lacuna nella ricerca per quanto riguarda il mantenimento degli effetti della formazione a lungo termine.

**Carenza di studi adeguati** - Sebbene il processo di analisi sistematica prevedesse una ricerca di studi in tutti i 28 Stati membri dell'UE e in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea, sono stati reperiti articoli con una portata e una metodologia adeguate in soli 12 paesi (Belgio, Croazia, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia, Slovenia, Spagna e Regno Unito).

**Mancanza di valutazioni di pratiche valide** - Analogamente, vi sono poche valutazioni affidabili (ad esempio studi controllati randomizzati o valutazioni semi-sperimentali) di pratiche inclusive nell'ECEC, soprattutto quando si tratta di risorse supplementari per bambini con difficoltà di apprendimento. I punti di vista dei bambini, che sono i beneficiari finali di tali pratiche, raramente fanno parte delle valutazioni, che tendono invece a concentrarsi sui pareri di professionisti e genitori. Poco meno della metà dei casi di studio, inoltre, è stata valutata in modo indipendente da valutatori esterni.

- La formazione in servizio è più efficace quando è integrata nella pratica delle strutture ECEC e include un certo tipo di elementi di feedback. Il video feedback nei percorsi formativi di una durata inferiore a sei mesi si è rivelato efficace nel rafforzare le competenze degli operatori professionisti inerenti alla cura e alla stimolazione del linguaggio dei bambini. Esso ha inoltre un impatto positivo sull'acquisizione del linguaggio e sullo sviluppo cognitivo dei bambini.
- Occorrono dati di ricerca più affidabili sull'impatto delle condizioni di lavoro e delle pratiche inclusive.
- Il valore aggiunto delle risorse supplementari nelle pratiche inclusive può essere potenziato adeguando la formazione attuale a diversi tipi di pubblico (ad esempio, modificando un corso per genitori per soddisfare le esigenze dei professionisti) oppure offrendo risorse formative online. In alcuni casi, un incentivo affinché i centri ECEC partecipino ai progetti è stato la possibilità di avere la priorità nel ricevere finanziamenti extra in futuro.
- Creare collaborazioni tra centri ECEC e istituzioni come le organizzazioni non governative o i servizi sociali consente di migliorare l'aiuto prestato ai bambini che si trovano in una situazione vulnerabile.
- Coinvolgere le autorità locali è percepito come un passo essenziale per attuare i cambiamenti, in quanto i servizi ECEC non possono farlo da soli, né dal punto di vista finanziario né dal punto di vista dell'effetto leva della politica. Ciò consente anche un feedback continuo e l'interazione fra politica e pratica. Creare collaborazioni efficaci con altri gruppi di interesse è importante al fine di condividere un'interpretazione comune degli obiettivi e delle modalità con cui raggiungerli.
- Le attività congiunte per bambini con esigenze speciali e altri bambini cancellano lo stigma eventualmente associato a determinare risorse supplementari.
- Occorre colmare il divario tra i servizi generali e le misure di sostegno supplementare se si vogliono rendere le pratiche trasferibili e sostenibili. In particolare, la mancanza di personale qualificato nei servizi ECEC generali costituisce un grave ostacolo alla realizzazione di servizi più inclusivi.

### Ulteriori informazioni

La relazione, *Cura della prima infanzia: accessibilità e qualità dei servizi*, è disponibile alla pagina <http://www.eurofound.europa.eu/publications>

Per maggiori informazioni, rivolgersi a Hans Dubois, Responsabile della Ricerca, scrivendo all'indirizzo [dmo@eurofound.europa.eu](mailto:dmo@eurofound.europa.eu)